

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 6 - NUMERO 44 (273) 10 OTTOBRE 2025 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





COMMENTO AL CAMPIONATO



Era un turno atteso per valutare appieno le potenzialità di molte squadre e per dare un assetto credibile ad una classifica che per ora ha visto anche notevoli sorprese ed avvicendamenti causati anche dai continui impegni internazionali. La sosta per le gare di qualificazione della Nazionale consentirà di lavorare con più calma e di mettere a punto nuove strategie in vista della ripresa che sarà a metà mese.

La partita di cartello era ovviamente Juventus-Milan per una serie infinita di motivi tecnici e rivalità e soprattutto perché avrebbe potuto dare una nuova fisionomia al vertice del torneo. Il pari senza reti ha deluso però ogni aspettativa, sia per il risultato, sia per il gioco che si è visto e anche perché le uniche possibilità di fare gol sono state malamente sprecate o sono finite sul palo. Ha sorpreso anche il fatto che Pulisic, che guida con Orsolini la classifica dei marcatori, abbia spedito alle stelle un rigore che avrebbe forse fatto la differenza. La carenza di gol sorprende ancora di più se si nota che nella stessa giornata in sole tre partite (Bologna, Inter e Lazio) ne sono stati segnati, tra fatti e subiti, ben quindici. Lo 0-0 frena la corsa del Milan che appariva lanciato e della Juve che riesce finora ad evitare la sconfitta ma sono in alcune occasioni ha mostrato il potenziale di cui dispone. In vetta al torneo restano solo in due, Napoli e Roma, ed entrambe hanno faticato non poco per assicurarsi i tre punti contro avversari che sulla carta non sembravano in grado di creare troppi problemi. Turno favorevole per Inter e Bologna che hanno vinto calando poker di reti significativi, frutto di gioco brillante, e parziale passo falso dell'Atalanta che come spesso fa in casa non riesce ad ottenere il pieno specie se deve piegare un avversario molto valido come il Como che si sta confermando come sorpresa della stagione.

In attesa del big-match che ha chiuso la giornata il Napoli ha allungato la serie positiva che lo vede meritatamente al primo posto. Turno però con troppi rischi perché al San Paolo ha liquidato comunque la pratica Genoa intascando i tre punti ma per riuscirci ha dovuto faticare fin oltre le attese. Il Genoa era andato addirittura in vantaggio nel primo tempo ed ha tenuto la differenza a suo favore fin oltre il riposo. Mentre si stava illudendo di fare un risultato sorprendente ha iniziato a mostrare limiti che hanno favorito prima il pari e poi il sorpasso del Napoli che ha legittimato comunque il successo con un'evidente superiorità nei minuti conclusivi.

La Roma anche a Firenze ha confermato le difficoltà mostrate da inizio torneo che però non l'hanno mai delusa finora nella conquista dei tre punti. La Fiorentina che vede allungare pericolosamente una crisi da cui non riesce ad uscire era andata subito in vantaggio e sembrava reggere la naturale reazione dei giallorossi che non ci stavano a perdere punti dopo tre vittorie consecutive che li hanno lanciati nelle zone altissime della graduatoria. La superiorità tecnica e la maggior grinta della Roma ha avuto così il sopravvento e pur senza mostrare niente di esaltante i giallorossi hanno ottenuto pareggio e subito dopo il gol vincente. Un pizzico di fortuna ha aiutato la Roma che al prossimo turno dovrà dimostrare di avere qualità indiscusse anche con le grandi perché se la vedrà con l'Inter all'Olimpico.

Il doppio faccia a faccia tra le formazioni lombarde con il Como a Bergamo e la Cremonese a San Siro con l'Inter era molto atteso per avere una valutazio-

ne sempre più attendibile delle potenzialità delle primissime e anche delle due formazioni che finora possono essere considerate le sorprese della stagione. Il doppio esame ha promosso il Como mentre la Cremonese è finita travolta a San Siro.

L'Inter ha tolto subito ogni speranza ai grigio rossi con Lautaro in rete dopo appena sei minuti poi ha continuato a dettare legge facendo quasi un tiro a segno sia per le reti che ha ottenuto sia per quelle mancate di un soffio. La vittoria lancia i nerazzurri ad un passo dalla vetta e conferma che stanno vivendo un ottimo periodo di forma che potrebbe allungare la serie vincente anche tra due settimane con la Roma. L'Inter è per ora la squadra che segna di più, oltre ai quattro dell'ultimo impegno ne aveva già rifilati cinque al Torino e tre alla Juventus ed ha sempre chiuso ogni partita realizzando almeno un gol. La Cremonese non ha mai messo in discussione il risultato e solo nel finale si è consolata con un gol ed esce abbastanza ammassata da San Siro perdendo in parte il ruolo di sorpresa che si era costruita proprio a San Siro al debutto in campionato battendo il Milan. L'Atalanta come spesso le capita quando gioca in casa non fa risultato pieno ma è stato anche merito del Como l'aver bloccato i bergamaschi sul pari con una immediata reazione dopo essere finito in vantaggio e con un secondo tempo molto bloccato che ha tolto spazi e iniziative ai padroni di casa. Il Como si conferma gruppo di qualità in grado di mettere alla frusta anche le grandi e di sicuro lo confermerà dopo la sosta quando sul proprio terreno riceverà la Juventus. L'Atalanta ha perso una grossa occasione di volare al vertice ma può rifarsi subito con la Lazio, sempre a Bergamo, dove non sempre dà il massimo.

Il Bologna col Pisa ha ritrovato decisione e gioco che contraddistinguono le sue prestazioni al Dall'Ara e attenuano per ora le delusioni in trasferta e i punti buttati al vento a Lecce. La terza vittoria casalinga che si aggiunge a quelle con Como e Genoa rilancia i rossoblù che finora però hanno ottenuto i tre punti solo con formazioni che sulla carta erano inferiori mentre hanno alzato bandiera bianca con quelle ritenute più dotate tecnicamente come Roma e Milan. La netta superiorità ribadita da una quantità di reti impressionante e da un palo ha mostrato che i rossoblù hanno un potenziale molto elevato che li potrebbe proiettare molto in alto in campionato e anche in Europa se troveranno una continuità anche fuori casa che è sicuramente raggiungibile in tempi brevi. Importante per Italiano l'aver a disposizione giovani in crescita ed esperti come Orsolini che non sbagliano e meritatamente sono in vetta tra i bomber e vanno in Nazionale. Il Pisa anche prima di restare in dieci non ha mai dato l'impressione di poter vince-



Credit Photo Bologna F.C.

re e poi si è limitato a contenere i danni. La vittoria col Pisa era importantissima anche perché il Bologna ora avrà due trasferte consecutive a Cagliari e Firenze prima del ritorno al Dall'Ara col Torino e quindi doveva fare punti sicurezza per completare la serie che lo vedrà a Parma e di nuovo sotto le Due Torri col Napoli. La Lazio non ha ripetuto l'ottima prestazione di Genoa e all'Olimpico è stata fermata dal Torino al termine di una partita con gol a raffica che hanno sicuramente divertito i suoi tifosi anche se speravano nei tre punti. Il Torino era andato subito a segno ma la Lazio ha saputo rimontare e costruire addirittura una differenza reti molto rassicurante che però è stata annullata e tutto si è deciso a tempo più che scaduto (103 esimo) con un rigore che ha destato perplessità. Il Torino si rilancia, risale in classifica e conferma che all'Olimpico di Roma si fa sempre rispettare tanto da aver inflitto l'unica sconfitta alla Roma.

L'Udinese dopo il ko col Sassuolo cercava il rilancio immediato col Cagliari che aveva obiettivo identico dopo il ko casalingo con l'Inter ma ha buttato al vento l'occasione centrando pali e traversa a ripetizione e sprecando occasioni da rete facilissime. Il Cagliari era andato addirittura in vantaggio ma non ha retto al ritorno dei friulani che è stato meritatamente premiato ed avrebbe consentito con più attenzione di ottenere anche i tre punti.

Scontro diretto a Parma tra le ultimissime della classifica con grande delusione dei parmigiani battuti dal Lecce ed ora relegati sempre più in basso. La partita è stata poco avvincente e deludente sul piano tecnico tanto da essere decisa da un errore del portiere Suzuki più che da un attacco costruito dalle punte. La grande paura forse ha condizionato tutto e tutti e non si è visto nulla di interessante sul piano tecnico.

L'anticipo ha confermato l'ottimo stato di forma del Sassuolo che aveva iniziato il campionato in tono molto dimesso ma ha saputo subito riprendersi e conquistare già tra vittorie in sei partite (è una delle poche a non aver mai pareggiato) che lo rilanciano addirittura nelle zone alte della classifica. Il colpo di Verona è stato costruito con molta attenzione nel primo tempo in cui è stato cancellato anche un rigore a sfavore che ha fatto il pari con quello negato nella ripresa quando il Sassuolo ha fatto la differenza che ha difeso fino al fischio finale. Era destino che il risultato fosse deciso su rigore perché la conclusione di Pinamonti è stata respinta inizialmente da Montipò che ha servito di fatto un nuovo rigore all'attaccante di casa. Il Verona non si è mai arreso ed avrebbe meritato forse il pari anche perché tra rigori negati e concessi non si è giocato al massimo della tranquillità. Per i veneti che restano nelle zone basse della classifica c'è subito l'occasione per riscattarsi sul campo del Pisa mentre il Sassuolo potrebbe fare addirittura poker a Lecce.

Molto confortante per gli emiliani anche l'aver centrato il primo successo in trasferta che si affianca a due vittorie casalinghe con formazioni difficili da piegare come Lazio e Udinese.

Il ricorso sempre più frequente al VAR ha prodotto un doppio effetto sullo svolgimento delle partite e di conseguenza del campionato perché molti risultati sono di fatto condizionati dalle verifiche in diretta della regolarità dell'azione. Lo testimonia anche l'anticipo di Verona con rigori a raffica concessi e negati ed infine quello che è stato decisivo. Un nota dolente indiretta del VAR è anche il tempo perso a gioco fermo tra visione dell'azione e comunicazione al pubblico che spezza il ritmo e, specie quando ci saranno temperature rigide, potrebbe causare anche malanni fisici ad atleti molto sudati. E' evidente poi che anche il pubblico non gradisce le continue interruzioni che tolgono ritmo, spettacolo ed allungano la durata delle partite a tempo indeterminato e come minimo a più di due ore.

Giuliano Musi



RISULTATI E CLASSIFICHE SERIE A



6ª GIORNATA

Atalanta-Como	1-1	6' Samardzic, 19' Perrone.
Bologna-Pisa	4-0	24' Cambiaghi, 38' Moro, 40' Orsolini, 53' Odgaard.
Fiorentina-Roma	1-2	14' Kean, 22' Soulé, 30' Cristante.
Inter-Cremonese	4-1	6' Martínez, 38' Bonny, 55' Dimarco, 57' Barella, 87' Bonazzoli.
Juventus-Milan	0-0	
Lazio-Torino	3-3	16' Simeone, 24' Cancellieri, 40' Cancellieri, 73' Adams, 90'+3' Saúl Coco, 90'+13' (rig.) Cataldi.
Napoli-Genoa	2-1	34' Ekhor, 57' Anguissa, 75' Højlund.
Parma-Lecce	0-1	38' Sottit.
Udinese-Cagliari	1-1	25' Borrelli, 58' Kabasele.
Verona-Sassuolo	0-1	71' Pinamonti.

Classifica

Milan	12
Napoli	12
Roma	12
Juventus	11
Atalanta	9
Cremonese	9
Internazionale	9
Como	8
Bologna	7
Cagliari	7
Udinese	7
Lazio	6
Sassuolo	6
Parma	5
Torino	4
Fiorentina	3
Verona	3
Genoa	2
Lecce	2
Pisa	2

MARCATORI

4 reti: Orsolini (2 rig.) (Bologna); Pulisic (Milan);
3 reti: Paz (Como); Lautaro Martínez, Thuram (Inter); Cancellieri (Lazio); De Bruyne (2 rig.) (Napoli); Soulé (Roma);
2 reti: De Ketelaere, Krstovic, Sulemana (Atalanta); Odgaard (Bologna); Belotti (1 rig.) (Cagliari); Baschirotto, Bonazzoli (Cremonese); Mandragora (Fiorentina); Bonny, Dimarco, Çalhanoğlu (Inter); Vlahovic (Juventus); Castellanos, Zaccagni (Lazio); Anguissa, Højlund (Napoli); Pellegrino (1 rig.) (Parma); Pinamonti (Sassuolo); Simeone (Torino); Davis (1 rig.) (Udinese);

Marcatori Bologna:

4 reti: Orsolini.
2 reti: Odgaard.
1 rete: Cambiaghi, Castro, Moro





Bologna-Pisa 4-0

POKER ROSSOBLU

Credit Photo Bologna F.C.



Un Bologna travolgente stende il Pisa con un secco 4-0 e continua la sua corsa in zona Europa. La squadra di Vincenzo Italiano ha imposto ritmo, qualità e idee sin dall'avvio, confermandosi solida e propositiva. Il Pisa, volenteroso ma fragile, è crollato dopo l'espulsione di Touré, che ha spianato la strada ai felsinei. L'equilibrio è durato poco: al 24' Cambiaghi sblocca il match con un diagonale preciso dopo un ottimo inserimento centrale. Il rosso a Touré (fallo da ultimo uomo sullo stesso Cambiaghi) cambia volto alla gara.

Moro raddoppia su punizione al 38' e, due minuti dopo, Orsolini firma il 3-0 chiudendo una splendida azione corale.

Nella ripresa, con la gara in cassaforte, Odgaard arrotonda con un destro da fuori deviato. Bologna in totale controllo fino al triplice fischio.

ANALISI TATTICA

Bologna (4-2-3-1): Linee compatte, ritmo alto e aggressione coordinata. Il doppio mediano (Moro-Freuler) ha garantito equilibrio, mentre gli esterni offensivi - Cambiaghi e Orsolini - hanno creato superiorità numerica costante. L'ampiezza è stata determinante per allargare la difesa toscana e liberare corridoi centrali per gli inserimenti. La gestione del pallone dopo il 3-0 è stata matura: possesso ragionato, rotazioni efficaci e pressing mirato per recuperare subito il pallone.

Pisa (3-5-2): L'inizio è stato coraggioso, con un pressing alto nei primi 20 minuti. Ma dopo l'espulsione di Touré, la squadra è arretrata di venti metri, perdendo compattezza. I centrali difensivi sono andati in affanno sulle sovrapposizioni laterali, mentre il centrocampo non ha più trovato le giuste distanze.

In dieci uomini, i nerazzurri non sono mai riusciti a uscire dal guscio, subendo il possesso e la qualità tecnica del Bologna.

BOLOGNA-PISA 4-0

Reti: 24' Cambiaghi, 38' Moro, 40' Orsolini, 53' Odgaard.

BOLOGNA: Skorupski; Zortea, Heggem, Lucumi, Miranda; Moro (72' Pobega), Freuler; Orsolini (46' Bernardeschi), Odgaard (56' Fabbian), Cambiaghi (56' Rowe); Dall'ingia (75' Dominguez). - All. Vincenzo Italiano.

PISA: Semper; Canestrelli, Caracciolo, Bonfanti (46' Angori); Toure, Marin, Vural (63' Cuadrado), Akisanmoro, Leris (77' Calabresi); Tramoni (46' Meister), Nzola (77' Buffon). - All. Alberto Gilardino.

Arbitro: Abisso di Palermo.

Rosalba Angiulli



BOLOGNA PRIMAVERA 1

GENOA-BOLOGNA 1-0

Il Bologna Primavera viene sconfitto 1-0 sul campo della capolista Genoa.

Decide una rete di Nuredini al 67', al termine di una partita comunque ben giocata dalla formazione di Morrone che però rimane ferma a 10 punti in classifica.

Al 10' una bella iniziativa di Mendolia lo porta in area di rigore e al tiro a tu per tu con Happonen, ma il portiere rossoblù è bravissimo a deviare in angolo.

I ritmi rimangono bassi, con il Bologna che prova a macinare gioco e al 30' trova con Armanini lo spazio per calciare dai 25 metri, ma il suo sinistro termina a lato. Un minuto più tardi un recupero alto dello stesso Armanini porta Lai a calciare verso la porta, trovando però Lysionok pronto a bloccare la sfera. Al 34' ancora il capitano rossoblù va vicinissimo al vantaggio, questa volta con un destro da buonissima posizione che termina fuori di pochissimo. Quattro minuti dopo è invece Armanini a presentarsi davanti al portiere, ma il suo esterno sinistro di prima intenzione viene deviato in angolo proprio sul più bello. Durante il recupero del primo tempo, invece, è Ferrari a provarci dall'interno dell'area di rigore, trovando però la deviazione di un difensore che disinnesci il suo destro.

Il Bologna comincia bene anche la ripresa ma al 67' è il Genoa a passare in vantaggio con Nuredini, bravo con un colpo di testa a superare Happonen sfruttando un cross dalla destra.

La squadra di Morrone reagisce ma Ferrari sulla respinta corta di Lysionok – su un tiro-cross di Bousnina – calcia alto. Al 75' va ancora più vicino al pareggio Lai, ma il suo sinistro viene ben respinto dall'estremo difensore genoano. È sfortunatissimo il Bologna all'85', con Castillo che colpisce il palo con un destro piazzato dall'interno dell'area di rigore.

La squadra di Morrone reagisce ma Ferrari sulla respinta corta di Lysionok – su un tiro-cross di Bousnina – calcia alto. Al 75' va ancora più vicino al pareggio Lai, ma il suo sinistro viene ben respinto dall'estremo difensore genoano. È sfortunatissimo il Bologna all'85', con Castillo che colpisce il palo con un destro piazzato dall'interno dell'area di rigore.

GENOA-BOLOGNA 1-0

Rete: 67' Nuredini.

GENOA: Lysionok; Doucoure, Klisys, Celik; Odero, Lafont, Grossi (58' Bateka), Pallavicini (79' Albè); Carbone (85' Dodde), Mendolia (57' Zulevic); 9 Nuredini (79' Galvano). - All. Sbravati.

BOLOGNA: Happonen; Francioli, Tomasevic, Papazov; Negri (71' Bousnina), Toroc (79' Jaku), Nordvall, Lai, Nesi (88' Tonin); Ferrari (79' Sadiku), Armanini (71' Castillo). - All. Morrone

Arbitro: Colaninno di Nola.



Lai - Credit Photo Bologna



BOLOGNA WOMEN

VETTA RAGGIUNTA

Vittoria in trasferta a San Marino per 4-2

Credit Photo Bologna F.C.



Terza vittoria consecutiva in campionato per le ragazze di mister Pachera. Sul Campo Sportivo Statale "Acquaviva" della Repubblica di San Marino, ad uscire sconfitte, per 4-2, sono state le locali del San Marino Academy. A seguito di questo risultato, alla vittoria del Como a Frosinone (4-0) ed al pareggio interno del Brescia, 1-1, con il Lumezzane la classifica di Serie B vede al comando ben tre formazioni: Bologna, Brescia, Como.

La partita vedeva partire forte il Bologna che al terzo minuto, una discesa di Alessia Rognoni terminava con un perfetto cross per Carolina Tironi che colpiva la palla al volo colpendo la parte alta della traversa della porta difesa da Limardi.

Le ragazze del Titano non si spaventarono e dopo soli cinque minuti, al termine di un batti e ribatti all'interno della

area bolognese, con pallone respinto fuori area, su questo si avventava Fracas che con un perfetto tiro al volo batteva l'incolpevole Eveljn Frigotto e portava in vantaggio i suoi colori.

Le rossoblu reagivano con immediatezza portandosi in attacco portando pericoli alla estremo difensore di casa. Ma Limardi rispondeva con una parata super su un tiro in diagonale di Michaela Martiskova, deviandolo in corner; poi la coppia bolognese Linda Giovagnoli e Giulia Fusar Poli, su corner, sfioravano il pareggio. Pareggio che arrivava al ventiduesimo grazie ad un preciso passaggio di Linda Tucceri Cimini che raggiungeva in piena area la compagna Michaela Martiskova che anticipava la sua marcatrice deponendo in rete il pallone.

Passavano soli quattro minuti ed ecco che la difesa petroniana si faceva trovare impreparata, Cross in area da parte di Cuciniello per Giuliani che veniva atterrata da Alice Gai.

Calcio di rigore prontamente fischiato dall'arbitro Kurti di Mestre e dal dischetto Sechi non perdonava riportando in vantaggio il San Marino.

Seguiva un tiro da fuori area di Bertolotti che, con un tiro a fil di palo, impegnava severamente Eveljn Frigotto la quale, con un tempestivo tuffo, respingeva a pugno uniti riuscendo ad evitare il 3-1

Il Bologna rispondeva prima con un tiro di Alessia Rognoni, ben respinto in tuffo da Limardi poi, al 35', con Carolina Tironi che arrivata al vertice dell'area san-marinese era

autrice di un bellissimo tiro a giro che terminava la sua corsa sul palo opposto; diventando imprevedibile per Limardi e realizzando la rete del 2-2.

Raggiunto il pareggio le rossoblu spingevano sull'acceleratore e, dopo un tiro di Linda Giovagnoli che terminava alto sul fondo, ecco arrivare la rete del sorpasso. Alessia Rognoni entrava in area, saltava la diretta marcatrice e, con un tiro in diagonale, non dava scampo al portiere avversario.

I primi quarantacinque minuti di gioco terminavano con il seguente risultato: Bologna-San Marino 3-2.

La ripresa vedeva le bolognesi dominare il campo e collezionando occasioni su occasioni. Iniziando dalla traversa colpita da fuori area da Linda Tucceri Cimini, per proseguire dal colpo di testa a lato di Alessia Rognoni e da una serie di conclusioni di Carolina Tironi.

A cinque minuti dal termine, raccogliendo un pallone fuori area, era Sara Tardini che, con un perfetto tiro al volo all'incrocio dei pali, metteva i sigilli alla contesa con realizzando la rete del 4-2.

SAN MARINO ACADEMY-BOLOGNA WOMEN 2-4

Reti: 8' Fracas, 22' Martiskova, 26' (rig.) Sechi, 35' Tironi, 45' Rognoni, 85' Tardini.

SAN MARINO ACADEMY: Limardi, Congia, Bertolotti (70' Tudisco), Manzetti, Sechi (77' Iardino), Casadei, Gattuso (70' Miotto), Cuciniello, Magni, Giuliani, Fracas. - All. Piva.

BOLOGNA: Frigotto, Lahteenmaki, Martiskova (73' Jansen), Fusar Poli, Tironi (86' Lo Vecchio), Gai (64' Raggi), Rognoni, Tardini, Giovagnoli (64' Passeri), Tucceri Cimini (73' Fracaros), Marengoni. - All. Pachera.

Arbitro: Kurti di Mestre.

Lamberto Bertozzi



4a giornata

Brescia-Lumezzane	1-1
Freedom-Arezzo	2-0
Frosinone-Como 1907	0-4
Hellas Verona-Venezia	2-2
Res Donna Roma-Vicenza	4-1
S. Marino-Bologna	2-4
Trastevere-Cesena	0-1

MARCATRICI BOLOGNA

Martiskova Michaela	2 reti
Rognoni Alessia	2 reti
Tironi Carolina	2 reti
Marengoni Arianna	1 rete
Tardini Sara	1 rete



CLASSIFICA

Bologna	10
Brescia	10
Como	10
Cesena	9
Freedom	9
Res Donna Roma	9
Hellas Verona	7
Lumezzane	5
Frosinone	4
Venezia	4
Arezzo	3
San Marino	0
Trastevere	0
Vicenza	0



IL CALCIO CHE... VALE

GIUSEPPE DI SARNO



Giuseppe Di Sarno, ex difensore rossoblù classe '64, cresciuto nella Palmese, ha indossato la maglia del Bologna per sole due partite nella stagione 1982-83, prima di essere ceduto al Prato nell'ottobre del 1983.

Il Bologna di Joey Saputo dopo più di 10 anni, ha finalmente raggiunto il salto di qualità tanto atteso, ora il difficile sarà confermarlo nel tempo, ci può riuscire la squadra rossoblu? Quali sono e saranno le difficoltà maggiori e che suggerimenti da per superarle?

In qualsiasi azienda così anche nel calcio avere stabilità societaria è essenziale per programmare e sviluppare. Sicuramente Saputo, da buon imprenditore, è riuscito a cogliere e gestire i talenti non solo umani che una città come Bologna offre.

Adesso dovrà mantenere l'asticella alta per evitare che il Bologna torni nell'anonimato di una squadra satellite. L'Italia è ricca di talenti sia nei calciatori sia negli allenatori, scovarli è semplice basta avere un po' di coraggio!

Credo comunque che la società sia strutturata bene e che ci siano tutti gli elementi per mantenere alta la qualità e di conseguenza vivere palcoscenici di livello superiore.

Considerando le prestazioni offerte finora in questo avvio di Campionato, il Bologna sta dimostrando un livello sufficiente, oppure avrebbe potuto fare di più? E in quanto tempo pensi che la squadra rossoblù sarà completamente rodada con i nuovi acquisti e raggiungerà il suo massimo livello?

Il risultato spesso non rispecchia la qualità espressa in campo. Come in tutte le annate, c'è sempre bisogno di un periodo di apprendimento e di rodaggio, soprattutto per i nuovi acquisti. Anche in Europa League sarà lo stesso.

Una sconfitta e un pareggio nelle prime due gare di Europa League: un suo giudizio e voto in merito a questi due primi test europei.

Al di là dei risultati, credo che entrambe le partite abbiano evidenziato una buona tenuta. La qualità del gioco è ancora in rodaggio e in queste competizioni si paga dazio. Sono però molto fiducioso nel lavoro del mister.

Il Bologna ha scelto la continuità tecnica rinnovando il contratto di Vincenzo Italiano, evitando di fatto una rivoluzione tattica e ripartendo da solide basi. Quanto è cruciale, nel calcio moderno, mantenere il proprio allenatore per il successo di un progetto?

Inoltre, l'attuale gioco del Bologna – caratterizzato da intensità e forte iniziativa offensiva – le piace e, soprattutto, in che misura può incidere sui risultati sia nell'immediato presente che per la prospettiva futura del club?

Vincenzo Italiano rientra decisamente nella cerchia dei talenti nostrani. Averlo confermato è un punto di forza sia a livello societario che di continuità per il progetto iniziato. È un allenatore attento e con una mentalità offensiva, è molto piacevole ammirare le squadre che allena. Spero continui con questo metro e non si snaturi nel tempo facendosi condizionare dai risultati.

Per finire, ritornando al 1982 al suo primo trasferimento come calciatore, da ragazzo dovette lasciare la sua famiglia e i suoi amici per arrivare in una società storica come il Bologna.

Una persona che l'ha fatta sentire a casa era il capitano Franco Colomba, una bandiera rossoblù. Cosa ricorda di lui nell'ambientamento in squadra e in città?

Arrivai sorprendentemente nel Bologna di Burgnich, con credenziali importanti: nazionale e titolare in C a 16 anni. Il Bologna si accreditò il mio cartellino sborsando una cifra enorme per i tempi di allora, vincendo la concorrenza di squadre più blasonate. Fui accolto molto bene dai miei compagni, soprattutto dal capitano, Colomba, che era un idolo non solo per me. Furono anni duri, tra infortuni gravi e la lontananza dagli affetti, ma il mio percorso è stato comunque di buon livello.

In quel periodo vivevo a Casteldebole insieme a tanti altri ragazzi.

Nel mio cuore porto con me sempre una striscia rossoblù, oggi sorrido con un pizzico di rammarico per non aver potuto dimostrare fino in fondo quanto valevo.

Valentina Cristiani



La rosa del Bologna 1982-83. In piedi da sinistra: l'allenatore Carosi, Marco Marocchi, Frappampina, Colomba, Gibellini, Di Sarno, Russo, Cilona, Paris, Turone, il massaggiatore Aldrovandi; seduti da sinistra: il massaggiatore Carati, Roselli, Zinetti, Fabbri, Bachlechner, Boschin, Sclosa, Guidolin, De Ponti, LogoZZo

Bologna 0
Foggia 0

BOLOGNA: Zinetti 6; Fabbri 6,5, Frappampina 5,5; Martelli 5,5 (Roselli dal 46'), 6; Bachlechner 6, Di Sarno 6 (Russo dall'80'); Marocchi 6,5, Guidolin 5,5, Gibellini 6, Colomba 6, Marcomini 6 (12. Boschin, 13. Treggia, 14. Sacchetti). All. Carosi.

FOGGIA: Mattolini 6,5; Stimplf 6,5, Consa 6; Tormen 6, Petruzzelli 6,5, Sassarini 6,5; Roccotelli 7, Redeghieri 6, Bordon 5,5 (Rossi dal 74'), Maritozzi 6,5, Desolati 5,5 (Barrella dall'80') (12. Laveneziana, 14. Rocca, 16. Calonaci). All.: Giorgis.

ARBITRO: Esposito, di Torre del Greco 6,5.

Spettatori circa 13mila di cui 2.444 abbonati (quota lire 23.630.555) e 9.896 paganti per un incasso di L. 40.517.500. Esordio in B di Giuseppe Di Sarno (1964) e Pierluigi Marcomini (1965). Ammonito Redeghieri per intervento falloso. Calci d'angolo 3 a 2 per il Foggia (p.t. 2 a 1).

Il debutto nel Bologna



Serie A Women Athora 2025-26

PARTITO IL CAMPIONATO

Roma e Inter travolgenti, il Napoli fa l'impresa La Juve si ferma, il Milan vince al 97'

La Serie A Women Athora 2025-26 è ripartita e lo ha fatto nel modo più emozionante possibile: reti, sorprese, favole e conferme. La prima giornata regala già una fotografia nitida del campionato che verrà: competitivo, spettacolare e pieno di talento.

Tra sabato e domenica si sono giocate le sei gare inaugurali: tre vittorie casalinghe, due colpi esterni e un solo pareggio.

La Juventus inciampa a Sassuolo, Roma e Inter dominano, il Napoli firma l'impresa, mentre la Lazio colpisce ancora e il Milan completa una rimonta da brividi.

Sassuolo-Juventus 0-0: la Signora si ferma sul palo

Parte con un mezzo passo falso la corsa della Juventus Women. Le campionesse d'Italia sbattono sul muro neroverde di un Sassuolo attento e coraggioso. La squadra di Canzi tiene il possesso ma crea poco: la grande occasione arriva al 63', quando Beccari centra il palo a portiere battuto.

Il Sassuolo di Spugna lotta con ordine e guadagna un punto meritato.

Dopo otto vittorie consecutive all'esordio, la Juve si ferma: piccolo allarme per una corazzata che mira a restare in cima.

Inter-Ternana Women 5-0: Wullaert regina dell'Arena Civica

Spettacolo puro nella Milano nerazzurra: l'Inter travolge la neopromossa Ternana con un 5-0 che vale una dichiarazione d'intenti.

Tessa Wullaert illumina la scena con un gol e due assist d'autore.

Le altre reti portano la firma di Bugeja, Tomašević e van Dijk.

Espulsione di Pacioni al 35' che spiana la strada al dominio interista. Un debutto perfetto: entusiasmo, gioco e concretezza. L'Inter c'è, e fa paura.

Roma-Parma 4-0: Giugliano incanta l'Olimpico

Una Roma sontuosa inaugura la stagione con un poker che profuma di scudetto. Manuela Giugliano orchestra e incanta: due assist, un gol-capolavoro e la sensazione di essere tornata al centro del suo universo.

Corelli, Babajide e la giovanissima Dragoni completano la festa.

Per la Roma di Spugna, è un debutto da applausi, il manifesto di una squadra che vuole tutto.

Napoli Women-Fiorentina 1-0: Fløe, la prima favola di Cercola

Davanti al pubblico del Piccolo, il Napoli



Credit Photo Figo

Women firma la prima sorpresa stagionale. Contro una Fiorentina ambiziosa ma imprecisa, le azzurre di Sassarini lottano con il cuore e trovano il gol decisivo al 76': Fløe è rapace e trasforma in oro una respinta di Fiskerstrand.

Banusic sfiora il gol olimpico colpendo il palo da corner, ma è il Napoli a esultare: tre punti d'oro, tra emozione e orgoglio.

Como Women-Lazio 1-2: le Aquilotte volano alto

La Lazio riparte da dove aveva lasciato: vittoria e convinzione.

A Seregno, le biancocelesti si impongono sul Como grazie a una super Le Bihan, che segna e serve l'assist a Piemonte per il raddoppio. Nel finale Bernardi accorcia per le lariane, ma la squadra di Grassadonia resiste e vola in classifica. Per Le Bihan, ennesima prestazione da leader assoluta: doppia cifra tra gol e assist dal 2023 a oggi.

Genoa-Milan 1-2: Koivisto, colpo di testa al 97'

Al "La Sciorba", il Milan rischia grosso ma ribalta tutto nel finale. Il Genoa, all'esordio in Serie A, passa in vantaggio con Sondergaard e sogna l'impresa. Ma all'84' Ijeh pareggia, e al 97' Koivisto svetta in cielo per firmare una vittoria dal sapore epico.

Per le rossonere di Bakker un debutto sofferto ma dal cuore grande: rimonta, grinta e primi tre punti in cassaforte.



Credit Photo Figo

Danilo Billi

Risultati della 1ª giornata

Como-Lazio 1-2 68' *Le Bihan (L)*, 79' *Piemonte (L)*, 89' *Bernardi (C)*
Genoa-Milan 1-2 45' *Sondergaard (G)*, 84' *Ijeh (M)*, 90'+7' *Koivisto (M)*
Inter-Ternana 5-0 10' *Tomaselli*, 44' *Bugeja*, 51 *Tomasevic*, 58' *Wullaert*, 90' *Van Dijk*.
Napoli-Fiorentina 1-0 76' *Fløe*
Roma-Parma 4-0 9' *Corelli*, 28' *Babajide*, 56' *Giugliano*, 73' *Dragoni*.
Sassuolo-Juventus 0-0

Programma della 2ª giornata

Sabato 11 e domenica 12 ottobre

Lazio-Genoa
 Juventus-Como
 Fiorentina-Inter
 Milan-Roma
 Ternana-Napoli
 Parma-Sassuolo





Presentiamo...

NOEMI "Cobra" VISENTIN

La Favola del Serpente Biancoceleste

C'era una volta, nei quartieri accesi di Roma, una bambina con il cuore che sapeva già di Lazio, con gli occhi che inseguivano un pallone e i sogni che correva più forte di ogni ostacolo. Quella bambina è diventata Noemi Visentin, detta "Cobra" per la rapidità, l'intuito letale, quella freddezza che affonda il morso nei momenti decisivi.

Noemi nasce il 5 maggio 2000 a Roma. Cresce giocando con i maschi nei vivai giovanili, temprando forza, agilità e carattere. Ogni dribbling, ogni corsa, ogni tiro sono semi piantati nella terra fertile della determinazione.

Quando approda alla Lazio CF, appena adolescente, comincia il suo cammino ufficiale. Poi arrivano quattro stagioni alla Roma Calcio Femminile: lì matura, segna e diventa un nome che comincia a far tremare le difese. Quando torna alla Lazio Women nel 2019, lo fa con una promessa: riportare la sua squadra dove merita, in Serie A. E quella promessa si trasforma in verità con la promozione nella stagione 2020-21.

Le favole hanno i loro animali magici, i loro guardiani, i loro simboli. Per Noemi, il simbolo è il veleno sottile del cobra: quando attacca, non perdona.

Veleno, perché è rapida, perché appare all'improvviso, fitta tra le maglie della difesa avversaria.

Letale, perché non serve che corra tanto: serve che sia precisa, che scelga il momento giusto.

Cobra, perché anche la sua famiglia lo sa: il papà porta un cappellino con il disegno di un cobra, come se quel serpente fosse il segno di qualcosa che già nel

Credit Photo Figc



sangue sa di ardore e destino.

In campo, "Cobra" significa che Noemi non solo attacca, ma colpisce quando il cuore della partita batte più forte. Non rimane in attesa, ma morde, porta via il respiro alle avversarie, incendia il pubblico biancoceleste.

Quando la Lazio è risalita nella massima categoria, la favola non si è fermata: è diventata epica.

Nelle stagioni successive alla promozione, "Cobra" Visentin ha fatto la differenza: non più solo speranza, non più solo elemento emergente, ma protagonista.

Gol decisivi, presenze costanti, prestazioni che pesano in classifica, partite in cui sa che il compito è difficile ma il suo contributo può cambiare il corso degli eventi. È titolare, è valore aggiunto: non solo nella costruzione del gioco o nelle azioni, ma nel morale della squadra, nel credere che la Lazio possa contendere con le grandi.

Per esempio, nella stagione 2024-25, ha segnato 5 gol in 15 partite, conquistando fiducia e riconoscimenti: il suo nome è "attenzionato anche all'estero", e le sue prestazioni sono diventate un simbolo della crescita della Lazio Women nella Serie A femminile.

Nel racconto di "Cobra" Visentin, ogni abilità è un incantesimo: Tecnica elegante, dribbling fluido, sinistro che sibila come un sospiro prima del morso.

Visione di gioco: sa quando restare larga, quando stringersi, quando sorprendere il centrocampo.

Pressione mentale: quando la partita è al limite, è lei che tende la corda, che decide di allungarla.

Leadership silenziosa ma potente: non la si sente urlare, la si percepisce nella corsa, nella determinazione, negli occhi che non vacillano.

Infine, nonostante i tanti nomi altisonanti che in queste ultime stagioni — uno su tutti quello di bomber Piemonte — siano approdati alla corte laziale prendendo le redini dell'attacco delle aquile biancocelesti, Noemi, pur non partendo sempre da titolare, è la classica carta da giocare quando la partita si fa dura o non si sblocca.

Ogni volta che entra in campo riesce quasi sempre a metterci il suo zampino: un assist, un pallone velenoso calciato nel cuore dell'area avversaria, e magari anche un gol. Ma soprattutto Visentin porta attenzione e scompiglio tra le maglie delle difese avversarie — quella sensazione che può dare solo chi porta sulla pelle l'eredità di chi, in campo, è sempre stata un leader per questi colori e per questa società.



Credit Photo Figg



Bonf4 Creator Design

L'atto di coraggio e di stile di Agnese Bonfantini Il calcio come trampolino, la moda come destino

Credit Photo account Instagram del brand



C'è chi il calcio lo vive solo sul campo, e chi invece lo porta addosso come seconda pelle. Agnese Bonfantini appartiene alla seconda categoria: una donna che ha fatto del pallone la sua prima voce, ma che non ha mai smesso di immaginarsi altrove, in passerella, tra tessuti, tagli sartoriali e disegni su un foglio bianco che presto sarebbero diventati capi da indossare.

È così che nasce Bonf4 Creator Design, un progetto che non ha nulla di improvvisato. È il risultato di anni di sogni, di appunti, di "e se un giorno..." che ora sono diventati realtà.

Perché se è vero che ogni calciatrice vive l'ossessione del risultato, Agnese ha deciso di alzare lo sguardo oltre la linea di fondo campo.

Non la vedremo mai con il fischietto in mano a dare indicazioni da bordocampo:

il suo futuro è fatto di stoffa, ago e filo, di linee che scivolano sul corpo come un dribbling in velocità.

Bonf4: un nome, una firma, una dichiarazione

Il brand non è un semplice logo stampato su una felpa. Bonf4 Creator Design è una dichiarazione d'intenti.

Quel "4" nel nome non è casuale: è il numero che ha segnato la sua carriera, un simbolo che diventa marchio, che trasforma il vissuto sportivo in icona di stile. Ogni capo porta con sé il sapore del campo e la visione di chi non vuole fermarsi. Non c'è nostalgia in questo progetto, ma voglia di futuro: lo sport è l'origine, la moda è la destinazione.

Moda che parla di calcio, calcio che parla di moda

Nelle parole di Agnese Bonfantini c'è tutta la potenza di una sfida:

"A me piacerebbe sponsorizzare le calciatrici con il mio brand, soprattutto squadre femminili."

Non è marketing, non è business freddo: è una promessa. Bonf4 Creator Design vuole diventare il primo marchio nato da una calciatrice per le calciatrici, un ponte tra due mondi che spesso hanno corso paralleli senza incontrarsi davvero. La moda diventa qui un mezzo di emancipazione, un manifesto che dice al calcio femminile: *"non siete più le comparse, siete voi le protagoniste, e meritate uno stile che vi rappresenti"*.

Stile e identità: l'anima di Bonf4

Difficile incasellare Bonf4 Creator Design in una categoria. Non è semplice sportswear, non è solo athleisure, non è mera moda urbana. È un ibrido potente, come lo è Agnese: la calciatrice che rompe le linee difensive con un'accelerazione improvvisa, la donna che rompe gli schemi del "dopo carriera" scegliendo l'imprenditoria.

Ogni capo è pensato per muoversi, vivere, raccontare chi lo indossa.

Non ci sono diktat rigidi, ma libertà: libertà di correre, di essere eleganti, di esprimersi senza compromessi.

Instagram come vetrina comunità come forza

Il brand non nasce in boutique patinate ma sui social, sul profilo Instagram che racconta prototipi, visioni e prime collezioni. Una scelta coraggiosa e moderna: partire dalla community, parlare alle ragazze e ai ragazzi che vedono in Agnese un modello, e portarli dentro il progetto sin dal primo giorno.

Bonf4 Creator Design non si limita a vendere capi: crea un senso di appartenenza. Seguire il brand significa far parte di una storia che sta iniziando adesso, con la promessa di crescere insieme.

Le parole chiave del futuro

Per chi fa SEO, Bonf4 Creator Design è già un campo fertile:

- **moda sportiva femminile**
- **brand moda calcio femminile**
- **athleisure donna made in Italy**
- **abbigliamento lifestyle by Agnese Bonfantini**
- **design sportivo contemporaneo**

Sono queste le direttrici su cui costruire una narrazione che spinga il brand fuori dai confini nazionali, portandolo in Europa, dove il calcio femminile cresce e la moda italiana resta un marchio di garanzia.

Un sogno che diventa realtà

C'è una frase che riassume tutto:

"È quello che avrei voluto sempre fare... Poi la cosa è arrivata prima e di questo ne sono felice."

Ecco il cuore del progetto: Bonf4 Creator Design non è un ripiego, ma una chiamata. È la risposta a una passione che urlava da anni e che finalmente trova spazio, tessuto dopo tessuto, collezione dopo collezione.

Non è solo moda: è un modo per dire che si può sognare in grande anche dal campo alla passerella, che le calciatrici non devono mai più essere confinate in un ruolo minore, ma possono diventare protagoniste in ogni arena.

Bonf4 Creator Design è il futuro che **Agnese Bonfantini** si è costruita con le proprie mani: un brand che nasce da un cuore sportivo, cresce con l'anima della moda e punta a diventare un simbolo di libertà, **grinta ed eleganza**.



Credit Photo account Instagram del brand



Virtus Basket

NEWS NEWS NEWS

TRASFERTA A VALENCIA

Trasferta a Valencia delle V nere. Come in tante altre occasioni un folto gruppo è partito con la squadra giovedì a metà giornata, la prima parte del nostro gruppo giovedì sera come tanti altri, io con il resto della nostra comitiva venerdì con l'aereo delle 5,45. Arrivati all'aeroporto di Valencia ci siamo diretti all'Hotel per ritrovare i cinque partiti la sera prima. Siamo in dieci a farlo. Il tragitto prevede metro più bus. Alla fermata dell'autobus chiediamo a più persone se il 99, l'autobus che dobbiamo prendere ferma alla fermata che abbiamo raggiunto. Tutti ci rispondono: "aquí", quindi qui, invece era da un'altra parte. Poco male, ci spostiamo, prendiamo il 99 e arriviamo all'albergo. Quindi Antonella è Mauro, Mascia e Sandro, freschi nonni della bellissima Greta (ricordate lo striscione in curva "benvenuta" Greta?), Ile e Massimiliano, Cinzia e Willy, Guen ed Ezio raggiungono Sara, Massimo e i loro tre splendidi figli. Faticosa ricerca di un bar per la colazione, visita del centro di Valencia, poi paella e sangria al ristorante. Ritorno in albergo poi, dopo una breve pausa, tutti alla cucina Roig Arena, per la gara Valencia - Virtus, per l'inaugurazione dell'impianto. Il Settore ospiti è il 322 e c'è subito l'occasione per incontrare tanti altri amici venuti da Bologna ma anche per uno scambio di opinioni non proprio sereno con la tifoseria organizzata quando quest'ultima entra e si pone in piedi in basso al settore impedendo la visuale a tanti. Le vibrante proteste sono inutili fin quando a più riprese qualcuno non chiede l'intervento della polizia national. Il gruppo organizzato viene fatto spostare e tutto finalmente si risolve. Confermata la formazione che ha battuto il Real. I primi punti della storia alla Roig Arena li segna Alessandro Paola dalla lunetta, 0-2. Edward's firma la tripla del 2-5, il capitano bianconero quella del 5-8. Smailagic segna il 7-10, Edward's ancora da tre il 9-13. Di Niang l'11-15. Parziale di 5 punti consecutivi della squadra di casa che sorpassa, ma Diouf riporta sopra Bologna 16-17, sarà l'ultima volta. Il primo quarto termina 26-23. Entra Taylor e in 32 secondi colleziona due perse e una brutta difesa, 31-23, giù e non giocherà più. Valencia va a più dodici, 37-25, poi 42-30. Bologna risale, 44-41 ed è meno 3 anche all'intervallo, 49-46. Segna subito Edward's, ma grandina su Ile V nere,

il Taylor di Valencia, Kanerson firma il 60-48. La Virtus torna a meno due, di Diarra il 73-71, poi il terzo periodo termina 75-71. Ancora meno due sul 77-75 con i liberi di Niang, ma gli spagnoli scappano nuovamente, 94-79. Finisce 103-94. Per Bologna 24 di Morgan, 15 di Alston e Edward's, 11 di Jallow, 9 di Paola, 8 di Smailagic, 4 di Diarra e Niang, 2 di Vildoza e Diouf, a secco Hackett e Taylor. Turismo di sabato, museo oceanografico e, per chi lo aveva già visitato, museo della scienza. Ancora tante maglie Virtus in giro per Valencia. Tutto molto bello. Ritorno domenica mattina.

Credit Photo Virtus Basket





BUONA LA PRIMA IN CAMPIONATO

Prima di campionato in casa contro Napoli, posticipo al lunedì sera, avendo le V nere giocato a Valencia venerdì. Il tifo organizzato entra dopo il primo quarto per protestare contro il nuovo protocollo per le tifoserie. Prima della partita viene consegnato lo stendardo del diciassettesimo scudetto: a metà campo Massimo Zanetti e il presidente della Lega Maurizio Gherardini. Fuori per infortunio Canaka, non ancora pronto Akele, restano esclusi Diarra e Vildoza per turnover degli stranieri. Diouf firma il 2-0 e il 4-2, ma Napoli va avanti 4-8. Raggiunta, torna avanti 8-11 e 10-13; qui Bologna piazza un 10-0 e va avanti 20-13. Recupero partenopeo fino al 20-17: Croswell fa 0 su 2 in lunetta e la Virtus allunga, 25-17. A fine primo quarto 25-19. Nel secondo quarto le V nere scappano fino al 51-32 dell'intervallo. Smailagic firma da tre il più ventuno, 60-39, la squadra campana arriva più volte a meno 14, ma il terzo quarto si chiude 72-56. Non cambiano le cose nell'ultimo quarto e Bologna vince 105-88, con 16 punti di Morgan, 15 di Alston, 13 di Edwards e Smailagic, 11 di Jallow e Niang, 10 di Diouf (anche 5 rimbalzi), 9 di Pajola (con anche 6 assist), 7 di Taylor. Non ha segnato Hackett, non entrati Accorsi e Baiocchi. Per Bologna 15 su 32 da tre punti, con sette giocatori diversi.

Si conclude anche la settimana del vostro inviato speciale, tra Bologna Calcio e Virtus cinque partite in 7 giorni, di cui una all'estero:

martedì 30 settembre	Virtus – Real Madrid	74-68
giovedì 2 ottobre	Bologna – Friburgo	1-1
venerdì 3 ottobre	Valencia – Virtus	103-94
domenica 5 ottobre	Bologna – Pisa	4-0
lunedì 6 ottobre	Virtus – Napoli	105-88

Ezio Liporesi



VIA INDIPENDENZA

Comunemente conosciuta come via Indipendenza, è una delle principali strade del centro storico di Bologna.

Collega Piazza Maggiore a Piazza XX Settembre, nelle vicinanze dell'autostazione e della stazione ferroviaria, segnando il confine tra i quartieri Porto-Saragozza e Santo Stefano.



Bologna - Via dell'Indipendenza e Piazza Garibaldi

Storia

L'idea di creare una strada che collegasse il centro cittadino con la zona nord di Bologna risale al 1862, ricevendo tre anni dopo, nel 1865, la dichiarazione di pubblica utilità. Il nome "Indipendenza" deriva proprio dagli anni immediatamente successivi alla proclamazione del Regno d'Italia.

In quel periodo Bologna, importante nodo ferroviario sulla linea Bologna-Ancona, sentiva la necessità di modernizzare il percorso che conduceva i passeggeri verso il centro città.

I lavori, seppur lenti, si conclusero nel 1888 mediante la rettificazione di diverse vie preesistenti, tra cui Canton dei Fiori, Piazza San Pietro (già parte di un cardine della Bononia romana), Via Malcontenti, Campo de' Fiori, Via della Maddalena e Casette di San Benedetto.

Il nuovo tracciato contribuì a riqualificare una zona fino ad allora degradata, attirando investimenti immobiliari e dando avvio a un processo di gentrificazione. Durante il periodo fascista, in concomitanza con la costruzione di Piazza dell'Unità, il percorso di via Indipendenza fu esteso includendo l'attuale via Matteotti, che di fatto ne rappresenta la prosecuzione, sebbene storicamente facesse parte del tracciato di via Galliera.

Via Indipendenza oggi

Oggi via Indipendenza è riconosciuta come la principale area commerciale di Bologna. Lungo il suo percorso si incontrano importanti punti di interesse come la Cattedrale di San Pietro, l'Arena del Sole, Piazza VIII Agosto, Porta Galliera e l'autostazione, rendendola una delle strade più frequentate e vivaci della città.

A cura di Rosalba Angiuli



In Cucina

MATTONELLA AL CAFFÈ

(dosi per 6 persone)

Ingredienti:

3 tuorli d'uovo.
6 cucchiaini tavola di zucchero.
3 cucchiaini da tavola di farina.
3 tazzine di caffè.
latte q.b.
250 cc di panna da dolci.
alcune fette di pan di Spagna.



Preparazione:

Preparate la crema nel seguente modo:

Montate bene i tuorli con lo zucchero (meglio se lo eseguite con la frusta elettrica), poi incorporate lentamente la farina.

Stemperate il tutto con il latte al quale avrete aggiunto due tazzine di caffè e, sempre mescolando, portate ad ebollizione e lasciate bollire cinque minuti. Togliete il tegame dal fuoco e lasciate raffreddare la crema di caffè.

Montate nel frattempo la panna (con un po' di zucchero a velo viene meglio), poi incorporatela alla crema di caffè.

Rivestite uno stampo rettangolare (ma va bene anche qualsiasi altra forma) con delle fettine sottili di pan di Spagna, leggermente bagnate con la tazzina di caffè rimasta, quindi riempite lo stampo con la crema e mettete il tutto in freezer per qualche ora.

Per gustare meglio la mattonella al caffè, è bene toglierla dal freezer almeno 30 minuti prima di mangiarla.

Buon appetito a tutti.

Angela Bernardi

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com



Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, Ellebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli, Alberto Bortolotti, Maurizio Roveri.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: Bologna F.C.

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



SI È SPENTO REMO GIRONE

L'eleganza dell'attore totale — dal teatro ai set di Hollywood

Ritratto di un interprete che ha attraversato mezzo secolo di cinema, teatro e televisione senza mai tradire la propria autenticità.

Remo Girone, dal teatro alla fama internazionale: la carriera, i ruoli indimenticabili e l'eredità artistica di un attore simbolo di eleganza e profondità.



Le origini e il richiamo del palcoscenico

Nato il 1° dicembre 1948 ad Asmara, in Eritrea, Remo Girone cresce in un contesto multiculturale e scopre presto la vocazione per la recitazione. Dopo gli studi in Italia, debutta in teatro, dove costruisce le basi della sua arte: controllo del corpo, precisione nella parola e capacità di introspezione. Negli anni '70 si afferma sui palcoscenici nazionali con interpretazioni intense di autori come Čechov, Pirandello e Shakespeare, diventando una presenza solida e rispettata nel panorama teatrale.

La consacrazione televisiva: Tano Cariddi e *La Piovra*

Il successo di massa arriva negli anni '80 grazie al ruolo di Tano Cariddi nella serie *La Piovra*.

Girone dà vita a un personaggio complesso, spietato ma affascinante, che incarna la corruzione e la lucida ambiguità del potere. Con la sua voce profonda e il suo carisma glaciale, trasforma Tano in un'icona della televisione italiana.

La serie diventa un fenomeno culturale, e Girone conquista il pubblico internazionale con un'interpretazione destinata a entrare nella storia.

Il ritorno costante al teatro

Nonostante la popolarità televisiva, Girone non abbandona mai il teatro, che considera la vera essenza del mestiere d'attore.

Lavora con maestri come Peter Stein, affrontando opere di Čechov e altri autori classici, e porta sul palco un'idea di recitazione sobria e intensa, fondata sull'ascolto e sulla verità emotiva.

Per lui, il teatro non è solo un lavoro, ma un luogo di verità, una palestra dell'anima.

Dal cinema italiano alle produzioni internazionali

Parallelamente, Girone lavora con registi italiani e stranieri, partecipando a film come *Corleone* (1978), *L'amara scienza* (1985) e *Il viaggio di Capitan Fracassa* (1990).

Negli anni Duemila amplia i suoi orizzonti artistici, recitando in produzioni europee e hollywoodiane.

Nel 2016 interpreta un boss italoamericano in *Live by Night* di Ben Affleck, e nel 2019 conquista la scena internazionale come Enzo Ferrari in *Ford v Ferrari* (*Le Mans '66*), al fianco di Christian Bale e Matt Damon.

La sua interpretazione, intensa e misurata, gli vale l'apprezzamento della critica e del pubblico mondiale.

L'uomo dietro l'attore

Fuori dal set, Remo Girone vive una vita riservata e profondamente legata all'arte. Dal 1982 è sposato con l'attrice Victoria Zinny, sua compagna di scena e di vita fino alla fine. Il 3 ottobre 2025, Girone si spegne all'età di 76 anni nel Principato di Monaco, lasciando un vuoto incolmabile nel mondo dello spettacolo.

Collegli e registi lo ricordano come un artista di grande rigore e sensibilità, capace di unire la tradizione del teatro italiano con l'eleganza del cinema internazionale.

Un'eredità di verità e misura

In oltre cinquant'anni di carriera, Remo Girone ha incarnato il modello dell'attore "totale": elegante, profondo, disciplinato.

La sua forza risiedeva nella misura, nella capacità di dire molto con poco, e nel rispetto assoluto per la verità del personaggio.

"Un attore non è grande per quanto urla, ma per quanto riesce a sussurrare la verità." — Remo Girone

La sua eredità resta quella di un artista capace di unire rigore classico e sensibilità moderna: un punto di riferimento per generazioni di attori e spettatori.

A cura di Rosalba Angiuli



ANTICIPI E POSTICIPI DALLA 13° ALLA 20°

13°	Bologna-Cremonese	lunedì 1 dicembre	ore 20,45
14°	Lazio-Bologna	domenica 7 dicembre	ore 18
15°	Bologna-Juventus	domenica 14 dicembre	ore 20,45
16°	Verona-Bologna	giovedì 15 gennaio	ore 18,30*
17°	Bologna-Sassuolo	domenica 28 dicembre	ore 18
18°	Inter-Bologna	domenica 4 gennaio	ore 20,45
19°	Bologna-Atalanta	mercoledì 7 gennaio	ore 18,30
20°	Como-Bologna	sabato 10 gennaio	ore 15

*** (recupero per impegno Supercoppa Italiana)**



LE SUPPORTERS ROSSOBLU

NEGLI SCATTI DI DANILO BILLI



Alice





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro
dalle sue origini ad oggi collegati a:**

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus
Pallacanestro Bologna